



Ufficio stampa

Rassegna stampa

3 - 5 ottobre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 PROFESSIONISTI: E sul web i professionisti in crisi chiedono di non essere più invisibili (il corriere della sera)
- Pag 4 AVVOCATI: La crisi non travolge l'avvocatura (avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 5 AVVOCATI: Procedimento a carico, privacy debole per i legali (italia oggi)
- Pag 6 AVVOCATI: Bilanci, ecco l'ABC per i legali (avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 7 CONGRESSO CAMERE PENALI: Avvocatura unita sulla riforma (il sole 24 ore)
- Pag 8 CONGRESSO CAMERE PENALI: Ancora lontano il «giusto processo» (il sole 24 ore)
- Pag 9 CONGRESSO CAMERE PENALI: Sotto accusa il 41 bis e le carceri affollate (il sole 24 ore)
- Pag 10 CONGRESSO CAMERE PENALI: Pressing dei penalisti per sbloccare la riforma (il sole 24 ore)
- Pag 11 CONGRESSO CAMERE PENALI: Il dibattito sul riordino (il sole 24 ore)
- Pag 12 CONGRESSO CAMERE PENALI: L'ultimatum dei penalisti (italia oggi)
- Pag 13 MAGISTRATI: Anche i magistrati avranno un Auditel (il sole 24 ore)
- Pag 15 ANTIRICICLAGGIO: Immobiliare sorvegliato speciale (italia oggi)
- Pag 16 STUDI LEGALI: A quali condizioni un avvocato può definirsi "specializzato"? - di Paola Parigi - Avvocato (www.paolaparigi.it) Partner di Parigi Bassini Visconti & Partners (www.pbvpartners.com) (diritto e giustizia)
- Pag 18 CONVEGNI: Meeting point (diritto e giustizia)

IL CORRIERE DELLA SERA

Corriere.it. La videochat e le richieste del «Quinto Stato»

E sul web i professionisti in crisi chiedono di non essere più invisibili

Dalle tutele sociali agli ordini, il malessere degli autonomi

Ven. 2 - C'è il giovane farmacista-dipendente che denuncia una retribuzione da fame. C'è il programmatore informatico che non viene pagato da quasi sei mesi e c'è il grafico strangolato dai versamenti previdenziali. È il mondo dei professionisti e dei lavoratori autonomi che è stato chiamato in causa ieri dalla videochat di Corriere.it, sito del Corriere della Sera.

E immediatamente sono emerse le difficoltà di queste figure professionali che restano un ibrido: nè dipendenti nè imprese e come tali esclusi da sussidi e incentivi riservati a chi sta attraversando questa fase di crisi profonda. È il popolo degli invisibili, quelli che quando perdono il lavoro non hanno cassa integrazione, nè sindacati che li difendano. Ma in mezzo a un fiume di rivendicazioni di varia natura emerge un nodo che, più di ogni altro, sta stringendo alla gola i lavoratori autonomi: il welfare e la gestione separata dell'Inps.

Cecile Lambert di Palermo, ad esempio ha chiesto: « Vorrei sapere perché un lavoratore autonomo deve versare il 27,6% di contributi all'INPS mentre le professioni liberali (con ordine) pagano delle cifre decisamente minori: circa il 10%. Eppure abbiamo condizioni simili: nessun ammortizzatore sociale e il rischio d'impresa». Il tema è quello più sentito anche perché il passaggio del sistema pensionistico da retributivo a contributivo rischia di creare una frattura generazionale oltre che lavoratori autonomi e dipendenti. Non a caso Marco Colombo (Trezzo sull'Adda in provincia di Milano) ci ha scritto chiedendo: «Mi potete spiegare perché un consulente che diviene professionista dopo 25 anni di dirigenza (dipendente) deve iscriversi alla gestione separata per la pensione? Inoltre perché scopre che per la pensione dovrà lavorare 41 anni invece che 40 come tutti i dipendenti?».

E poi ci sono le problematiche dei professionisti iscritti all'albo, su tutti gli avvocati. La posta in palio è alta: la cancellazione dall'albo. E il rischio potrebbe riguardare proprio le fasce più colpite dalla crisi che si è abbattuta sui liberi professionisti: i giovani e le donne. La riforma dell'ordinamento forense, attualmente in commissione giustizia al Senato, prevedrebbe, tra l'altro, la cancellazione di chi, pur versando il minimo contributivo previdenziale, non raggiunge un reddito annuale di circa 7 mila euro. Un caso, questo, abbastanza diffuso tra i giovani precari e soprattutto tra le donne che, dopo la maternità, stentano a rientrare nel mercato del lavoro e vengono sottopagate.

«Bisogna evitare allarmismi - suggerisce Maurizio de Tilla, presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura - giovani e donne dovranno essere tutelati dalla riforma, però noi viviamo un'anomalia che va corretta: ci sono 230 mila iscritti all'Albo professionale e 145 mila iscritti alla cassa di previdenza. Ci sono 85 mila avvocati che non versano nulla alla cassa forense. Ecco il perché della proposta di cancellare chi non versa per qualche anno, con un periodo di maggiore tolleranza per giovani e donne. E senza dimenticare che la cancellazione non è un procedimento sanzionatorio nè definitivo».

AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI SETTE

AvvocatiOggi anticipa i primi dati provenienti dalla Cassa forense. Vincente il modello associativo

La crisi non travolge l'avvocatura

Redditi 2008 sostanzialmente stabili nonostante la congiuntura

Lun. 5 - Avvocati soltanto sfiorati dalla crisi? Pare proprio di sì, stando ai primi dati sui redditi dei professionisti del foro del 2008. La Cassa nazionale di previdenza forense annuncia, infatti, ad AvvocatiOggi che i versamenti relativi alla prima rata (pari al 50% del dovuto), che scadeva il 31 luglio scorso, ammontano a 319 milioni di euro. A sottolineare il progresso è Marco Ubertini, presidente dell'ente, ricordando che l'anno scorso, nel primo semestre, la cifra era di 270 milioni. «Va, però, sottolineato», dice uno dei vicepresidenti, Michele Proietti, «che il salto in avanti può in parte essere giustificato dal fatto che allora l'aliquota del contributo soggettivo era del 10% e ora è del 12%».

L'andamento dei conti fa supporre a Proietti «la sostanziale tenuta del reddito medio nazionale degli avvocati», che al 31 dicembre 2007 era di 49.213 euro annui. C'è, tuttavia, a giudizio di Ubertini, un «errore di fondo: ci dobbiamo basare sulla media di chi è «schedato», ma in Italia ci sono circa 50 mila legali che non hanno i requisiti per poter rientrare nella statistica, ovvero non raggiungono il minimo reddituale» per l'iscrizione.

La Cassa, poi, rimira con orgoglio i risultati della procedura per le dichiarazioni on line: gli invii, alla fine di settembre, erano 119.262 e, poiché la scadenza per la comunicazione del Modello 5 (che comprende l'ammontare del reddito netto professionale e del volume d'affari Iva prodotti nel 2008) in via telematica è fissata per il 30 novembre, osserva il numero due dell'ente, «si prevede arriveremo ad un 80%», poiché la formula cartacea (il cui limite era il 30 settembre) «è stata adottata soltanto da 20 mila iscritti».

Proietti si sofferma a raccontare ciò che è alla base di questo successo: «Abbiamo trasformato una “violenza” in un fattore positivo: agli iscritti per la prima volta da 25 anni invece di spedire il modulo per l'autodichiarazione, abbiamo fatto recapitare i bollettini per effettuare i versamenti e un avviso, in cui a chi non voleva servirsi della procedura on line spiegavamo che, se volevano il modello cartaceo, presso tutti i Consigli degli Ordini Forensi sarebbe stata disponibile la modulistica non personalizzata». Gli esiti dimostrano, dunque, che gli avvocati sono tutt'altro che allergici alle nuove tecnologie. La procedura per l'invio telematico del Modello 5, che consente anche il calcolo automatico dei contributi dovuti, si è rivelato lo strumento più sicuro e preciso di quello cartaceo. «Sa, a volte i colleghi che compilavano la dichiarazione a mano non indicavano l'Iva o l'Irpef, oppure sviluppavano una serie di calcoli dei contributi che poi si rivelavano sbagliati», aggiunge il vicepresidente. «Al contrario, le comunicazioni telematiche sono così chiare, che il calcolo non può che essere esatto».

Spulciando fra le statistiche, inoltre, si scopre che sono in lieve vantaggio gli avvocati romani (15.977), rispetto ai colleghi milanesi (15.552) per il numero di invii on-line; segue Napoli con 11.195.

La discussione sui redditi induce ad interrogarsi anche sulle spese della categoria. E sulle chance di incremento del volume d'affari. Secondo Proietti, l'asso nella manica per una carriera in ascesa è far parte di uno studio associato, dove «la specializzazione può offrire al cliente una vasta gamma di servizi e, nel contempo, i singoli legali possono essere valorizzati economicamente e professionalmente. Il vecchio “azzeccagarbugli” sta scomparendo, e le sfide europee ci impongono di esser sempre più ferrati su specifiche branche del diritto». Senza contare che, come sottolineò qualche tempo fa l'ex presidente della Cassa, Paolo Rosa, gestire uno studio «attualmente costa circa 50 mila euro l'anno, mentre se dieci avvocati si unissero sotto lo stesso tetto, l'esborso per ognuno sarebbe di soli 5 mila euro». *Simona D'Alessio*

ITALIA OGGI

Procedimento a carico, privacy debole per i legali

Sab. 2 - Meno privacy per gli avvocati. Non ha diritto al risarcimento del danno il professionista che vede pubblicato su una rivista l'esito di un procedimento disciplinare a suo carico, dal momento che ci sono forme «di pubblicità legale» che permettono a chiunque di prendere visione dei provvedimenti adottati dall'ordine.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 20819 del 29 settembre scorso, ha respinto il ricorso di un legale che lamentava di essere stato diffamato da una rivista per via della pubblicazione dell'esito di un provvedimento disciplinare. Il caso aveva ottenuto gli onori della cronaca perché l'avvocato aveva assunto la difesa di due noti personaggi televisivi. Poi c'era stato un esposto fatto all'ordine e un giornale locale aveva pubblicato l'esito del procedimento. Subito il professionista aveva fatto causa alla casa editrice sostenendo che era stato diffamato, che la notizia non era esatta e che era stata acquisita dal giornalista in modo illegittimo.

Il Tribunale di Trieste aveva respinto tutte le domande. La decisione era stata poi confermata dalla Corte d'appello. Senza successo il legale ha presentato ricorso in Cassazione. Infatti la terza sezione civile, aderendo alle motivazioni dei giudici di merito, ha spiegato che «dal canto suo il giornale ha contestato la caratteristica della segretezza della notizia riguardante il professionista condannato a sanzione disciplinare indicando negli artt. 16 e 46 del rdl n. 1578 del 1933 le forme di pubblicità legale che consentono di conoscere i provvedimenti disciplinari presi a carico degli iscritti. La tesi alternativa proposta dal giornale esclude in radice l'ipotizzabilità di una illegittima acquisizione di notizia segreta perché le modalità di apprendimento della notizia possono essere state, assolutamente lecite ed incombe a chi invoca il reato, quale fonte del risarcimento, di dimostrarne l'esistenza anche in termini vaghi e senza indicazione dell'autore, ma pur sempre nel concreto verificarsi del crimine». Insomma, il giornalista poteva aver tranquillamente acquisito l'esito del procedimento presso l'ordine e quindi non ci sono i problemi di segretezza di cui l'avvocato si era lamentato fin dal primo ricorso. Insomma, «le decisioni del Consiglio dell'ordine hanno una, pur limitata, forma di diffusione». Il legale non avrà, insomma, nessun risarcimento nonostante l'esito del procedimento sia stato pubblicato insieme alla sua foto. *Debora Alberici*

AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI SETTE

L'Aiaf organizza a Milano un corso per insegnare i rudimenti per saper leggere un documento contabile

Bilanci, ecco l'ABC per i legali

Lun. 5 - È tempo di bilanci per gli avvocati. Conoscere il linguaggio e i termini tecnici di economia aziendale è fondamentale soprattutto per i consulenti legali che ogni giorno si trovano sulle scrivanie report trimestrali o survey con dati e percentuali accanto a voci come ebitda, turnover, cash flow, ammortamenti. Tutti numeri fondamentali per valutare l'andamento dell'azienda. Per questo la Camera tributaria di Milano in collaborazione con Aiaf, l'associazione Italiana degli analisti finanziari, ha lanciato un corso personalizzato per l'Ordine degli Avvocati di Milano dal titolo: «Il Bilancio per l'avvocato: conoscere la società attraverso la lettura dei documenti e l'interpretazione delle poste di bilancio». La prima lezione si è svolta mercoledì scorso e gli appuntamenti settimanali andranno avanti fino all'11 novembre, per un totale di 16 ore che daranno diritto a 16 crediti formativi. L'iscrizione si può fare anche a lezioni avviate. «L'obiettivo del corso», spiega Silvio Ceretti ad di Aiaf, «è quello di fornire al partecipante le basi indispensabili per una significativa lettura dei vari documenti che compongono il bilancio e delle relative poste economico-finanziarie al fine di pervenire a una corretta ed efficace interpretazione dei punti di forza e di debolezza di una società o di un gruppo». Il corso si rivolge principalmente agli avvocati iscritti all'Albo Forense di Milano, ma in realtà è aperto a tutti coloro che sono interessati alla materia. «Preparando le singole lezioni abbiamo notato che saper leggere un bilancio non è una capacità che interessa esclusivamente gli avvocati d'affari. Anche molte persone che si occupano di investor relato, consulenti del lavoro e persino i giornalisti hanno manifestato interesse ad approfondire un tema che è in continua evoluzione». Con il fine ultimo di offrire agli iscritti gli strumenti per analizzare un bilancio saliranno in cattedra docenti come Patrizio Tumietto, Angela Monti, Giovanni Camera e Dario Colombo. «Per prima cosa bisogna partire dallo stato patrimoniale, la fotografia che definisce lo stato di salute di una azienda in un determinato periodo di tempo», ha detto nella prima lezione Camera, docente alla Bocconi e consulente di multinazionali come Eni e Fiat. La lezione è servita a introdurre i termini tecnici di base come le attività ovvero gli investimenti o impieghi della società e le passività che rappresentano tutte le fonti di finanziamento con cui la società fa fronte ai vari investimenti e impieghi, fanno parte di queste le passività correnti, le passività non correnti e il patrimonio netto. Quest'ultimo rappresenta le fonti di finanziamento come gli utili della società, aumenti di capitale, capitale sociale quello materialmente versato dagli azionisti e riserve. «Nel conto economico invece sono contenuti costi e ricavi di competenza del gruppo nel periodo amministrativo, illustra quindi il risultato economico della gestione del periodo considerato, misurando, in questo modo, anche l'incremento o il decremento del patrimonio netto», ha detto Camera. Nel conto economico ci sono sei voci fondamentali. I ricavi, che rappresentano il fatturato totale della società, sostanzialmente tutte le entrate al lordo dei costi. L'Ebitda, acronimo di «Earnings before interest, taxes, depreciation and amortisation» sostanzialmente è il risultato dell'operazione ricavi-costi del venduto al lordo di tasse, ammortamenti, interessi e svalutazioni, in italiano è il margine operativo lordo o risultato lordo di gestione. Altro elemento cardine è l'Ebit (Earnings Before Interest e Taxes), la misura dell'utile operativo prima degli oneri finanziari e delle tasse conosciuto come l'utile operativo o risultato operativo o margine operativo netto. L'utile è un'indicatore fondamentale perché rappresenta ciò che resta realmente in mano alla società, si ottiene facendo ricavi meno costi del venduto e operativi, meno oneri finanziari, meno ammortamenti, meno svalutazioni e imposte; lo potete trovare scritto anche come risultato netto. Infine nel rendiconto finanziario sono riassunti tutti i flussi di cassa che sono avvenuti in un determinato periodo. Voci molto importanti e utilizzata di questa parte del bilancio sono: il cash flow operativo, ovvero appunto il flusso di cassa operativo (ottenuto sommando all'utile netto gli ammortamenti, gli accantonamenti, le variazioni di capitale circolante e le tasse) e il free cash flow che è uguale al cash flow operativo meno i flussi per investimento e gli oneri finanziari, voci importanti anche per valutare il prezzo delle azioni. *Lorenzo Morelli*

IL SOLE 24 ORE

Professioni. Termina oggi a Torino il congresso straordinario dell'Unione delle camere penali
Avvocatura unita sulla riforma

Il Cnf: «Puntare sulle specializzazioni, anche in autonomia»

Patrizia Maciocchi TORINO

Dom. 3 - Sull'introduzione autonoma della specializzazione di penalista, in risposta alla mancata approvazione da parte del Governo dell'ordinamento forense, l'Unione camere penali ottiene il via libera del Consiglio nazionale forense. I penalisti italiani, durante il Congresso straordinario di Torino che si chiuderà oggi, venerdì avevano formulato la "promessa-minaccia" di procedere da soli a definire la figura del legale specializzato. Non si è fatta attendere la risposta del presidente del Cnf Guido Alpa: «Sulle specializzazioni il Cnf aveva avviato un regolamento, sulla base di un protocollo d'intesa con le componenti dell'avvocatura, che sarà ripreso se la politica non darà risposte tempestive». Ma il vertice del Cnf va oltre e sottoscrive in pieno il testo della mozione sul nuovo ordinamento forense, elaborato da una delle sei sezioni di lavoro che, nell'ambito della tre giorni torinese, hanno espresso la loro posizione su diversi temi della giustizia: ordinamento giudiziario, questione carcere, Corte di cassazione, sicurezza e legge penale e riforma del processo penale. Consapevole della necessità improrogabile di dare una maggiore qualificazione agli avvocati, la seconda sezione di lavoro presieduta dal vice segretario dell'Ucpi, Lodovica Giorgi, ha messo a punto una mozione per chiarire la posizione dei penalisti su una riforma in fase di stallo. Rallentamento su cui hanno influito i 270 emendamenti presentati sul testo del comitato ristretto della commissione giustizia del Senato, e le osservazioni dell'Antitrust sul contrasto del nuovo statuto con le regole sulla concorrenza. Ed è proprio sul rischio di uno stravolgimento del testo all'esame del Senato, che i penalisti prendono posizione. Nel documento si annuncia battaglia contro qualunque riproposizione del modello di "avvocato mercante" prefigurato nella passata legislatura e, secondo l'Ucpi, voluto dall'Authority. I circa 9 mila penalisti che l'Unione rappresenta sono dunque chiamati a raccolta per chiedere al Governo di rispettare gli accordi presi dal ministro della Giustizia nel Congresso dell'ottobre 2008. Un impegno a dare il semaforo verde al un testo di riforma della professione purché fosse il risultato di un lavoro condiviso da tutte le componenti dell'avvocatura. Un nuovo avvocato dunque, ma non solo. Sulla scia del titolo del Congresso straordinario «Chi ha paura delle riforme?», i penalisti tornano sulla necessità di mettere mano anche ai progetti di riforma sui magistrati, accusati, nella relazione introduttiva di venerdì di Oreste Dominioni, di determinare lo stallo della riforma complessiva della giustizia. Accuse respinte al mittente dal procuratore di Torino Giancarlo Caselli che ribadisce la volontà delle toghe di procedere ai cambiamenti che rendano il processo efficiente evitando, però, interventi lesivi dell'indipendenza. Una lancia in favore della separazione delle carriere viene invece spezzata dal presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Conso che considera la divisione dei ruoli tra giudici e pm una «necessità ineludibile».

IL SOLE 24 ORE

Ancora lontano il «giusto processo»

Politica della sicurezza. I penalisti denunciano l'involuzione della produzione legislativa degli ultimi anni, in particolare del pacchetto sicurezza, che abbassa le garanzie individuati di rango costituzionale

Ordinamento forense. In caso di mancata adozione da parte del Parlamento del nuovo statuto degli avvocati, via libera, d'intesa con tutta l'avvocatura, a un regolamento autonomo delle specializzazioni

Ordinamento giudiziario. Per superare l'attuale assetto dell'ordinamento giudiziario sollecitati interventi a 360 gradi: dalle misure per il rientro dei magistrati fuori ruolo, all'istituzione di osservatori sull'attività e professionalità dei magistrati

Processo penale. I penalisti sollecitano interventi rapidi per la piena applicazione dei principi del giusto processo. A partire dalla separazione delle carriere

Osservatorio sulla Cassazione. Richiesta l'organizzazione di un seminario o di un convegno nazionale sulla compatibilità con i principi costituzionali, dei tempi e dei modi di analisi dei ricorsi da parte della Suprema corte

Questione carcere. Proposta una giornata di astensione dalle udienze, il prossimo 28 novembre, per protestare contro il sovraffollamento delle prigioni e il carcere duro introdotto con il 41-bis

IL SOLE 24 ORE

Le altre mozioni. Verso l'astensione il 28 novembre

Sotto accusa il 41 bis e le carceri affollate

TORINO

dom. 3 - Sei tavoli di lavoro per mettere nero su bianco le posizioni dei penalisti sui temi caldi della giustizia. L'assemblea generale dovrà approvare oggi le mozioni che spaziano dalla legge penale alla situazione nelle carceri italiane. L'esigenza di dotarsi di un codice penale conforme ai principi costituzionali è espressa dalla commissione sulla «politica della sicurezza e legge penale». Un documento in cui si chiede alla Giunta di mettere in atto iniziative utili a determinare la fine del diritto penale della prevenzione, come risposta all'esigenza di sicurezza espressa dall'opinione pubblica, per imboccare la strada di un nuovo sistema di sanzioni non più focalizzato sul carcere. Uno stop alla tendenza di privilegiare l'uso della misura detentiva lo chiede anche la sezione dedicata alla questione delle prigioni. La richiesta è quella di valutare l'opportunità di proclamare, il 28 novembre prossimo, una giornata di astensione nazionale sul tema della legalità della pena. E, in particolare sull'incostituzionalità del 41-bis, il cosiddetto carcere duro, di cui si chiede l'abrogazione e sul sovraffollamento delle carceri. Sull'onda della sentenza della Corte dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per aver costretto un detenuto a vivere in una cella sovraffollata, i penalisti invitano gli iscritti dell'Ucpi a considerare l'ipotesi di portare in massa analoghi ricorsi a Strasburgo. Nell'atto finale dedicato al processo, si attira invece l'attenzione sulla necessità di affermare la terzietà del giudice e sui nove punti indispensabili per affermare il principio del giusto processo: dal recupero della centralità del dibattito alla ristrutturazione del sistema delle notificazioni. L'Osservatorio dedicato al lavoro della Cassazione si scaglia poi contro la "rottamazione" dei ricorsi che sarebbe messa in atto dalla Suprema corte. I giudici di piazza Cavour - affermano i penalisti - dedicano in media sette minuti a udienza per trattare le istanze. Un tempo che scende a un minuto e mezzo nella settima sezione. Con la mozione dedicata alla riforma dell'ordinamento giudiziario si chiede, infine, al Governo di adottare le misure per uscire da una lunga stasi. Tra le possibili strade indicate, quella di dar seguito alla proposta di legge, che ha come prima firmataria la deputata radicale Rita Bernardini, per chiedere il reintegro nelle funzioni dei magistrati collocati fuori ruolo. *P.Mac.*

IL SOLE 24 ORE

Avvocati. Sulla specializzazione l'Unione è pronta a procedere da sola

Pressing dei penalisti per sbloccare la riforma

Dominioni: accettiamo il rischio delle sanzioni

Giovanni Negri TORINO

sab. 2 - Le Camere penali forzano la mano sulla riforma dell'ordinamento forense. Ieri nella giornata di apertura del Congresso straordinario di Torino il presidente dell'Unione, Oreste Dominioni, ha rilanciato su un punto cruciale che sta particolarmente a cuore ai penalisti: la specializzazione. Se la riforma dell'avvocatura - ha avvertito dal palco dell'Unione industriali — non andrà in porto in tempi rapidi allora procederemo da soli, in sintonia con le altre associazioni. Per noi questo obiettivo è fondamentale: stiamo assistendo a una dequalificazione progressiva e, pare, inarrestabile dell'avvocatura, che forse fa pure comodo a qualcuno, dalla quale si può uscire solo puntando in maniera decisa su un profilo alto del lavoro legale. Se poi il Consiglio nazionale forense dovesse decidere di sanzionarci, allora vedremo il da farsi. L'introduzione forzata della specializzazione, oggi contenuta nel progetto di riforma in discussione al Senato, sarebbe a quel punto oggetto di un confronto con le associazioni dei giuslavoristi, degli amministrati visti, dei legali che fanno diritto di famiglia. Tutti uniti per una sorta di riconoscimento "paraufficiale", senza però la pretesa di un'esclusiva, nelle secche di una revisione dell'ordinamento che stenta a decollare, dopo avere (forse) perso il treno estivo di una rapida approvazione. Sta per scadere, quindi, la pazienza dei penalisti, che puntano anche all'introduzione di un esame più rigoroso ma senza sbarramenti o penalizzazioni per i più giovani. (Nessun numero chiuso e danni alla concorrenza, come teme invece l'Antitrust — ha richiamato Dominioni - . Ma anche senza facili illusioni: tempo fa andammo da un ministro della Giustizia del Meridione che, di fronte alle nostre sollecitazioni di riforma, ci replicò richiamandoci alla professione di avvocato come calmieratrice di disoccupazione soprattutto nel Sud. Ma attenzione: su questa strada ai disperati aggiungeremo solo avvocati disperati. Con quale benefici è inutile dire». Da Dominioni è arrivata anche la bocciatura per una delle indicazioni dell'Antitrust, quella delle lauree abilitanti che non possono, per il leader dei penalisti, sostituire un tirocinio fondato sull'equilibrio di pratica e teoria. Dominioni nella sua relazione non ha potuto evitare, in sintonia con un congresso dal titolo «Chi ha paura della riforma?», di attaccare sull'inerzia e sulla stasi in cui versa quel progetto di riforma ad ampio raggio della giustizia più volte sbandierato dalla maggioranza. Ma senza volere incolpare la sala maggioranza. Perché, ha ricordato Dominioni, poco tempo fa su un progetto di riforma costituzionale del Csm, e non solo del sistema elettorale, erano d'accordo un po' tutte le forze politiche. Il presidente delle Camere penali ha chiuso bollando la deriva del processo penale, una deriva "bipartisan", sulla base di esclusive ragioni di sicurezza: «ormai in questa materia di pacchetto sicurezza in pacchetto sicurezza, interviene più il ministro dell'Interno di quello della Giustizia». Sui magistrati fuori ruolo le Camere penali sono secche e hanno presentato un disegno di legge per portare gli attuali circa 250 a non più di una decina. «Per evitare — ha spiegato Dominioni - quell'inquinamento con la politica che danneggia innanzitutto la magistratura». E per rendere più credibile la sua richiesta Dominioni non nasconde di essere personalmente favorevole alla previsione di un'incompatibilità assoluta tra l'esercizio della professione forense e il mandato di parlamentare.

IL SOLE 24 ORE

Il dibattito sul riordino

La posizione dell'Antitrust. Il 14 luglio scorso l'Antitrust ha bocciato i punti più importanti della riforma forense. L'obiezione principale riguarda l'allargamento delle esclusive dell'avvocato, che secondo il Garante limita la concorrenza, avrà un effetto al rialzo sui costi e, inoltre, va contro l'ordinamento comunitario. Veto anche sulle novità che riguardano i praticanti, in particolare il test d'ingresso e il divieto di svolgere altre attività remunerative (la riforma prevede un compenso per il periodo di praticantato). Non piace al Garante neppure il ritorno delle tariffe minime e la possibilità di «dare informazioni sul modo di esercitare la professione», considerata una circonlocuzione per non introdurre la pubblicità. Desti perplessità di natura concorrenziale il titolo di specialista riconosciuto dal Cnf. Sono considerate eccessive le incompatibilità previste dalla riforma e il divieto di svolgere qualsiasi altra attività autonoma o dipendente

La replica del Cnf. Il Consiglio nazionale forense accusa l'Antitrust di spostarsi verso posizioni di «un'organizzazione rappresentativa di interessi» perché gli interventi anti-crisi pro imprese hanno introdotto distorsioni nella concorrenza non rilevate dal Garante. Le liberalizzazioni andrebbero a vantaggio di banche e assicurazioni per imporre agli avvocati tariffe inique. La riserva della consulenza legale non è in contrasto con Le direttive europee perché giustificata dal «ragionevole affidamento»

Le osservazioni del governo. Il sottosegretario alla Giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati nel suo intervento in commissione al Senato ha contestato l'ampiezza del potere regolamentare che la riforma riconosce al Consiglio nazionale forense ed ha espresso forti dubbi sul tema dell'esclusività delle attività di assistenza e difesa riservata agli avvocati in ogni tipo di procedimento

ITALIA OGGI

Al congresso di Torino la categoria punta tutto sulla specializzazione

L'ultimatum dei penalisti

O la politica approva la riforma. O l'Ucpi farà da sé

da Torino Gabriele Ventura

sab. 2 - I penalisti lanciano l'aut-aut alla politica. O la riforma forense verrà approvata dal Parlamento entro fine anno, oppure la specializzazione forense in diritto penale se la istituiranno da soli. Regolamentando il percorso formativo e rilasciando titoli professionali di carattere specialistico, autorizzandone la spendita. Questo il segnale forte che l'Unione delle camere penali, riunita a Torino fino a domani in congresso straordinario, ha inviato a Governo e Parlamento. Perché la riforma dell'avvocatura non può più aspettare. “Come giunta abbiamo formulato questa ipotesi che dovrà essere trasformata in mozione”, ha detto il presidente dell'Ucpi, Oreste Dominioni, nella sua relazione di apertura, “ci attrezzeremo con un regolamento rigoroso e delle scuole che impartiscano la formazione in modo proficuo. Chiederemo anche alle altre associazioni specialistiche di unirsi a noi e così sfideremo la politica. Confidiamo che il Consiglio nazionale forense ci sostenga e non metta in atto sanzioni disciplinari. Altrimenti ci attrezzeremo di conseguenza”. La riforma forense è stato infatti uno dei temi cardine trattati dal congresso delle camere penali, dal titolo “Chi ha paura della riforma? L'impegno delle camere penali contro chi lavora per il degrado del sistema”, che ha aperto i battenti ieri. Anche se i principali attori politici, che hanno nelle mani il testo elaborato dal comitato ristretto e in discussione in Commissione giustizia del Senato, seppur attesi a Torino, erano assenti: il presidente della II Commissione, Filippo Berselli e il relatore della riforma a Palazzo Madama, Giuseppe Valentino. L'Unione delle camere penali, che a oggi conta circa 9 mila avvocati penalisti iscritti e 123 camere penali sul territorio, ha anche presentato una proposta di legge recante “Disposizioni in materia di destinazione di magistrati ordinari a funzioni diverse da quelle giudiziarie e ineleggibilità dei magistrati ordinari”. “Gli ultimi dati del Csm”, ha spiegato Dominioni, “dicono che sono 215 i magistrati fuori ruolo. Sono magistrati cooptati dalla politica che creano una contaminazione della magistratura con la politica. Per questo abbiamo elaborato un progetto per l'abolizione dei magistrati fuori ruolo”. In generale, da Torino i penalisti hanno lanciato una dura accusa nei confronti della politica e del suo attuale immobilismo sulle riforme. Le sezioni di lavoro, che si chiuderanno oggi, si sono concentrate poi sulla questione carcere, sulla Corte di Cassazione, sulla politica della sicurezza e la legge penale

IL SOLE 24 ORE

Anche i magistrati avranno un Auditel

Definiti i criteri per la produttività: rilevazioni continue in 12 uffici campione pari a 1.800 toghe

Lun. 5 - Per le toghe, il tempo degli esami è vicino. Sembrano ormai archiviati gli anni delle dotte disquisizioni sulla legittimità della valutazione di produttività o degli allarmi sulla violata indipendenza che proliferavano mentre la nave-Giustizia faceva sempre più acqua. Ora tutto è pronto per misurare se e quanto un magistrato lavora, quanto “rende”, se potrebbe fare di più e meglio. Soprattutto, sembra diffusa tra le toghe l’idea di lasciarsi misurare. Questa svolta epocale, ormai prossima, è l’esito di un tormentato processo di riflessione dell’intera magistratura, stimolata da angolazioni diverse: le odiate modifiche all’Ordinamento giudiziario, le nuove tecnologie, la carenza grave e progressiva di risorse, i tagli al personale, la diffusa richiesta di efficienza e -perché no? - spinte corporative tese a mettere un tetto ai carichi di lavoro, oggi molto elevati. Tutto questo agita le toghe da tempo, da ben prima delle invettive del ministro Renato Brunetta sui giudici che non lavorano, sui tornelli e i braccialetti elettronici. Due commissioni formate da 13 magistrati, una per il penale (presieduta da Luigi Marini) e una per il civile (guidata da Mariano Sciacca), hanno da poco terminato il giro dei 12 Tribunali e anche l’elaborazione dei dati statistici su quegli uffici, messi a disposizione dal ministero. Le conclusioni dell’indagine sugli standard di valutazione è già nelle mani del committente, il Consiglio superiore della magistratura. Obiettivo raggiunto? «Ritengo di sì - risponde Sciacca, giudice a Catania -. Anche se il risultato è da affinare, la base del metodo per valutare il nostro lavoro, quella c’è». Quali i risultati di sei mesi di analisi? Il risultato è che non può esistere un numero indice di produttività dei magistrati, o un’asticella valida per “la magistratura” sotto la quale scatta il demerito del fannullone. La differenza dei riti, la dimensione degli uffici, la collocazione territoriale, le dotazioni tecniche sono variabili impossibili da ponderare a livello nazionale. Il campione esaminato - scelto con lo staff di statistici messo a disposizione da Via Arenula - ben rappresenta la realtà nazionale: uffici opportunamente dislocati, suddivisi tra piccoli e grandi, il lavoro di oltre 800 giudici civili e di un migliaio di toghe del penale, è stato setacciato fino a far emergere i *cluster*, gruppi con caratteristiche omogenee e quindi comparabili. Alla fine, è stata stabilita una forchetta dentro cui posizionare i diversi gruppi di attività e di rendimenti. L’unico ambito in qualche modo omogeneo è quello dell’ufficio - stesso territorio, stesse caratteristiche di contenzioso, stessa organizzazione e stessa dirigenza— ma l’obiettivo resta quello di creare griglie di valutazione del singolo magistrato sulla base di parametri certi, scientifici e trasparenti. Anche perché la riforma dell’Ordinamento prevede che ogni 4 anni scatti la valutazione da legare alla carriera: quante pratiche aveva il giudice X? quante ne ha definite? come mal nella stanza accanto il collega Y ne ha definite il doppio? Oppure: come ha fatto il giudice X a chiudere il triplo delle pratiche del collega Y? «Anche l’iperproduttività — spiega Sciacca — è un parametro di rischio, perché potrebbe nascondere un problema di qualità». Nel penale o nel civile, i “commissari rilevatori” concordano sul fatto che questa massa di vituperati fannulloni «proprio non c’è», semmai ci sono centinaia di colleghi

«costretti a lavorare duro senza strutture e senza personale». Un assunto ribadito proprio ieri dal Procuratore antimafia Piero Grasso: «Ma quali fannulloni! I colleghi schierati contro la criminalità organizzata — ha detto — sono piuttosto dei missionari perché impegnatissimi ogni giorno ben oltre l'orario normale di lavoro». E il ministero? Per il momento, Via Arenula stani margini e si limita a offrire supporto tecnico alle iniziative del Csm. E non può che essere così, perché al Guardasigilli spetta l'onere dell'organizzazione, magistrati esclusi. «il nostro aiuto lo diamo - dicono al Dog, il Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria —. Mettiamo a disposizione *software* e hardware, oltre ch? figure specializzate». Ma il ministero rivendica anche il merito di aver affidato l'Ufficio statistico a Fabio Bartolomeo, specialista in materia, anziché a un magistrato. «E la prima volta che accade e pensiamo che a un tecnil!o sarà più facile operare con serenità, anche pestando qualche piede o scoprendo qualche altarino, se occorre...». E secondo il ministero occorre; perché «se c'è un problema di scarsità di fondi, esiste anche una forte carenza di competenze manageriali». Un punto di vista “altro” sul tema produttività, viene dall'esperto di organizzazione giudiziaria Giovanni Xilo: «Con la sola “laboriosità intelligente”, così di moda adesso tra i magistrati, non andremo lontano. Tutte le categorie professionali cercano un numero, un numerino rassicurante cui riferirsi. Poi si dannano per arrivarci e poi il miglioramento si ferma lì, a quel numero». Il problema, per Xilo, è invece la qualità dell'organizzazione e dei dirigente cui è affidata: «Ovunque ci sia un buon capo, l'ufficio funziona, il servizio si velocizza. Mi chiedo perché, tra mille corsi di formazione offerti dal Csm, ancora oggi non ce n'è uno come si deve per addestrare i dirigenti degli uffici». *Lionello Mancini*

ITALIA OGGI

ANTIRICICLAGGIO/ Gli indicatori di anomalia presenti nel decreto dell'Interno in arrivo

Immobiliare sorvegliato speciale

L'agente deve segnalare acquisizioni incoerenti o conto terzi

Sab. 2 - L'acquisizione di immobili senza richiesta di adeguate informazioni sulla localizzazione o lo stato dello stesso, o in paesi in cui il cliente non ha legami economico-patrimoniali. L'investimento immobiliare per importi incoerenti col profilo economico dell'acquirente o ad un valore molto superiore rispetto al valore di mercato dello stesso, il ripetuto ricorso a contratti a favore di terzi, nonché l'acquisizione o vendita dell'immobile devono indurre gli agenti immobiliari a valutare l'opportunità di segnalare l'operazione.

Sono alcuni delle situazioni anomale ricomprese negli indicatori di anomalia relativi all'attività di «agenzia di affari in mediazione immobiliare», previste dalle bozze dell'emanando decreto del ministero dell'interno, in relazione agli obblighi di segnalazione antiriciclaggio (si veda ItaliaOggi di ieri).

Indicatori relativi alla mediazione immobiliare. In materia immobiliare, nell'occhio del mirino sono le richieste di effettuare investimenti in immobili per importi incoerenti con il profilo economico-patrimoniale del cliente o in Stati completamente fuori dal raggio di azione del soggetto, specie se il cliente è persona politicamente esposta. Altri motivi di sospetto sono: il ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, o per persona da nominare o ad intestazioni fiduciarie, nonché la richiesta di transazioni in contanti per importi molto rilevanti, il rifiuto di fornire indicazioni precise delle modalità di pagamento del corrispettivo, l'acquisto o vendita di un bene immobile ad un prezzo molto superiore al valore di mercato, o senza disporre di adeguate informazioni sulla localizzazione e le condizioni relative allo stesso. Infine, non può passare inosservato l'acquisto e successiva vendita, o viceversa, di uno o più immobili in uno stretto arco di tempo, soprattutto se la seconda transazione è effettuata per importi molto differenti rispetto alla iniziale.

I soggetti interessati al decreto. Il decreto, attualmente all'attenzione del comitato di sicurezza finanziaria, previsto dall'art. 41, comma 2, lett. c), del dlgs n. 231/07, è espressamente rivolto agli operatori non finanziari di cui all'art. 14 (soggetti riportati in tabella), precede gli indicatori che nei prossimi mesi saranno emanati in relazione alle segnalazioni degli operatori finanziari (art. 41, comma 2, lett. a) e dei professionisti (art. 41, comma 2, lett. b).

Il decreto relativo agli intermediari finanziari potrebbe essere diffuso entro il mese di dicembre, mentre, tempi più lunghi sono previsti per i professionisti in relazione alla richiesta preventiva consultazione di tutti gli ordini professionali interessati.

Indicatori relativi a gestione di case da gioco e giochi on-line. Particolare attenzione viene dedicata ai giochi dove si segnala la partecipazione al gioco effettuata di concerto con altri clienti al fine di contenere e compensare le rispettive perdite. Si tratta in pratica, di scommesse effettuate in modo concomitante su diverse tipologie di rischio tali che, in ogni caso, viene parificata la perdita con la vincita, legittimando, di fatto la provenienze del denaro. In questo settore, da segnalare anche, secondo il ministero, l'acquisto di un rilevante numero di gettoni, specie se ripetuto a fronte di mancata partecipazione al gioco, l'alimentazione del conto gioco on-line da parte di soggetti terzi, il conto gioco con giacenze rilevanti e non movimentate. Inoltre, particolare attenzione rivolta anche alle richieste di cambiare in unico assegno le somme risultanti dalle vincite, alle quali il cliente aggiunge ulteriori somme proprie in contanti. *Luciano De Angelis*

DIRITTO E GIUSTIZIA

A quali condizioni un avvocato può definirsi "specializzato"?

Sab.2 - Agli articoli di approfondimento, nella consueta rubrica di marketing legale vengono ora affiancati commenti ad eventi ed episodi giudicati rilevanti ai fini della gestione e del marketing dello studio e risposte a quesiti proposti dai lettori.

L'autrice, avv. Paola Parigi, consulente di marketing legale in Italia, partner di Parigi Bassini Visconti & Partners, riassume molti dei quesiti che riceve dai lettori accorpandoli per categorie o argomento.

Per inviare il tuo quesito puoi indirizzarlo direttamente a posta@paolaparigi.it oppure a redazione@dirittoegiustizia.it

di Paola Parigi - Avvocato (www.paolaparigi.it) Partner di Parigi Bassini Visconti & Partners (www.pbvpartners.com)

Quesito:

Quando un avvocato può dirsi "specializzato"?

Risposta:

L'attuale normativa professionale e deontologica, e il suo combinato disposto con la recente regolamentazione della Formazione continua degli avvocati, non consente ancora all'avvocato di auto attribuirsi il titolo di "specializzato" se non a fronte di un titolo rilasciato da una Università o da una Scuola di Specializzazione post-universitaria.

L'attribuzione del titolo di specializzato a seguito della partecipazione a un certo numero di ore di formazione specifica è ancora di difficile interpretazione e applicazione pratica.

Il problema è quello dell'effettivo riconoscimento di questi corsi di specializzazione da parte del CNF e dell'equivoca definizione adottata da enti ed istituti nella commercializzazione dei prodotti formativi.

Normalmente infatti, gli enti che si definiscono "Scuole di specializzazione forense" erogano corsi di preparazione all'esame di abilitazione che, ove abbiano ottenuto il riconoscimento, tengono luogo di un anno di pratica forense.

Non hanno pertanto lo scopo di formare nell'avvocato già attivo una specializzazione su di una specifica materia, bensì lo scopo di aiutare il praticante a diventare avvocato.

I corsi erogati sotto il nome di "Master" da Enti, istituti, Università e altre organizzazioni private, non hanno il valore di corsi di specializzazione richiesto dal Cnf perché l'avvocato possa definirsi specializzato.

La menzione di questi corsi (anche se frequentati all'estero) è possibile ma non autorizza l'utilizzo della qualità di "specializzato".

Alcun riconoscimento è consentito all'avvocato nemmeno dalla costante pratica in un certo settore del diritto, anche se pluriennale, costante e ininterrotta.

La "specializzazione" è un requisito che può essere concesso solo dall'esterno e non una qualifica che l'avvocato può attribuirsi, nemmeno se sostenuta da approfondimenti e da annosa esperienza.

In sostanza, se l'avvocato esercita prevalentemente (magari da sempre), in una sola branca del diritto, può informarne la clientela e il pubblico utilizzando allocuzioni che escludano il termine "specializzazione", ovvero definire queste aree di attività come "prevalenti", "maggioritarie" o altro.

La *ratio* è che un avvocato non possa evitare di rappresentare per il pubblico un depositario del sapere giuridico nella sua più ampia accezione e quindi la sua formazione specialistica non può essere vantata se non a fronte di un diploma o attestato approvato dal Consiglio Nazionale. In assenza però di reali possibilità di ottenere questa attestazione in Italia, all'avvocato che approfondisca certe materie o che eserciti in maniera anche esclusiva la propria attività solo in un certo specifico settore del diritto, non resta che darne conto, ma senza fregiarsi del titolo di "specializzato".

Questo sistema, proprio perché non supportato (come invece accade per la professione medica), da un *cursus studiorum* prefigurato alla specializzazione, se da una parte corrisponde alla realtà di moltissimi numerosi "generalisti", in realtà si attaglia sempre meno all'attività di tutti coloro i quali hanno scelto, per amore o per forza, di conoscere approfondire ed esercitare il diritto penale, commerciale, amministrativo, di famiglia e via dicendo.

La conseguenza, da un punto di vista della comunicazione (che molto, anzi, moltissimo, ha a che fare con l'uso non ambiguo della lingua), è che il professionista, nell'informare sulla propria attività dovrà giocare sul detto/non detto.

Così che se per un "penalista", "amministrativista", "divorzista" o "familiarista", per quanto cacofonici, non ci sono problemi, perché l'aggettivo non corrisponde direttamente a: "specializzazione in diritto penale" etc., per chi svolge altre attività (specialisti di diritto commerciale e societario, immobiliare, energetico, e via dicendo), è inevitabile il ricorso a giri di parole e a costruzioni più complesse dal punto di vista sintattico e dell'impatto comunicativo.

Le frasi più comunemente usate sono "svolge attività prevalente nel settore..."; l'uomo della strada probabilmente si domanderà perché non ha osato definirsi "specializzato in...", ma in sostanza, il messaggio raggiungerà il suo scopo.

DIRITTO E GIUSTIZIA

Meeting point

Ricominciamo dalla Giustizia - L'Unione Camere Civili al servizio dei cittadini	
MANIFESTAZIONE	congresso nazionale
DATA	sabato 3 ottobre 2009 (ultima giornata)
CITTÀ	Palermo
LUOGO	Palazzo dei Normanni, Piazza Indipendenza e Palazzo Chiaromonte, Piazza Marina
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Unione Nazionale delle Camere Civili

TEMA	Chi ha paura della riforma? L'impegno delle Camere Penali contro chi lavora per il degrado del sistema
MANIFESTAZIONE	congresso straordinario
DATA	sabato 3 e domenica 4 ottobre 2009 (seconda e terza giornata)
CITTÀ	Torino
LUOGO	Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Unione Camere Penali Italiane
VARIE	Prevista una quota di partecipazione

TEMA	Professioni e impresa - Il primo business meeting tra il mondo delle professioni intellettuali e le imprese
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	sabato 3 ottobre 2009
CITTÀ	Ancona
LUOGO	Teatro delle Muse, Piazza della Repubblica
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Sisei - Società italiana sviluppo e impresa
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
------	--

MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 5 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Gli interessi tutelabili tra inizio e fine vita
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	lunedì 5 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Magna del Rettorato - Università degli Studi 'Roma Tre', Via Ostiense n. 159
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi 'Roma Tre'

TEMA	International congress of maritime arbitrators
MANIFESTAZIONE	XVIII congress
DATA	lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9 ottobre 2009
CITTÀ	Hambourg (Germany)
LUOGO	Empire Riverside Hotel, Bernhard-Nocht-Straße n. 97
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Icma - International congress of maritime arbitrators, Gmaa - German maritime arbitration association

TEMA	La criminalità degli immigrati: dati, interpretazioni e pregiudizi
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	martedì 6 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala conferenze - Federazione nazionale stampa italiana, Corso Vittorio Emanuele n. 349
ORARIO	Dalle 11
ORGANIZZAZIONE	Dossier immigrazione Caritas-Migrantes, Agenzia Redattore Sociale
NOVITÀ	

TEMA	Profili di diritto internazionale privato e comunitario
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 6 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso

TEMA	Le attuali sfide della biogiuridica
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	martedì 6 ottobre 2009
CITTÀ	Verona
LUOGO	Aula 'Trabucchi' - Facoltà di Giurisprudenza - Università degli Studi di Verona, Via Montanari n. 9
ORARIO	Dalle 10,30
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Verona

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 6 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala conferenze - Centro Studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Il riparto di giurisdizione sugli atti amministrativi nulli
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	mercoledì 7 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala conferenze - Centro studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 14

ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi per l'evento
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 7 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Digital forensics: l'esplicazione delle garanzie difensive nel momento dell'accertamento tecnico-informatico
MANIFESTAZIONE	corso pratico giuridico per avvocati
DATA	mercoledì 7 ottobre 2009
CITTÀ	Brescia
LUOGO	Sede della Scuola di specializzazione per le professioni legali - Università degli Studi di Brescia, Corso Mameli n. 27
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Brixia Forensics Institute s.r.l.
NOVITÀ	

TEMA	L'amministrazione nell'Europa: tra servizio e responsabilità
MANIFESTAZIONE	XLVIII convegno internazionale
DATA	mercoledì 7, giovedì 8 e venerdì 9 ottobre 2009
CITTÀ	Bolzano
LUOGO	Eurac, Viale Druso n. 1
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Eurac research - Institut International d'études européennes "Antonio Rosmini"
VARIE	Verranno riconosciuti quattordici crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Colloqui sulla deontologia forense
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 8 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Deontologica
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Vizi di forma del contratto di locazione: nullità formale e sostanziale
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 9 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro studi - Commissione proprietà e locazioni
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	'Pacchetto sicurezza' e insidie e strategie nell'esame incrociato
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	venerdì 9 ottobre 2009
CITTÀ	Lucca
LUOGO	Cinema 'Moderno', Via Vittorio Emanuele II n. 15
ORARIO	dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Lucca, Camera Penale di Pistoia, Giuffrè Editore
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Diritto processuale penale e penitenziario - Deontologia
MANIFESTAZIONE	primo corso di Deontologia e Tecnica del penalista
DATA	sabato 10 ottobre 2009

CITTÀ	Piacenza
LUOGO	Aula magna del Seminario Vescovile, Via Scalabrini n. 67
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Piacenza, Scuola di qualificazione e formazione specialistica dell'avvocato penalista, Ordine degli Avvocati di Piacenza
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 12 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 13 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Sala conferenze - Centro studi, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Essere o fare l'avvocato - Riflessioni sul ruolo del difensore tra il vecchio rito inquisitorio ed il modello accusatorio
MANIFESTAZIONE	convegno in occasione del ventennale dell'entrata in vigore del Codice di procedura penale
DATA	martedì 13 ottobre 2009
CITTÀ	Bologna

LUOGO	Aula 'Prodi' - Complesso di San Giovanni in Monte, Piazza San Giovanni in Monte n. 2
ORARIO	Dalle 17
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Bologna
NOVITÀ	

TEMA	Ricerca giuridica online
MANIFESTAZIONE	corso di approfondimento
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	Piacenza
LUOGO	Sala congressi 'Vicolo del Pavone', Via G. Bruno n. 6
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Formazione
VARIE	Accreditato per due crediti formativi da parte dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza
NOVITÀ	

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto e Procedura civile
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"
NOVITÀ	

TEMA	Digital forensics: l'esplicazione delle garanzie difensive nel momento dell'accertamento tecnico-informatico
MANIFESTAZIONE	corso pratico giuridico per avvocati
DATA	mercoledì 14 ottobre 2009
CITTÀ	Brescia
LUOGO	Sede della Scuola di specializzazione per le professioni legali - Università degli Studi di Brescia, Corso Mameli n. 27
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Brixia Forensics Institute s.r.l.

NOVITÀ

TEMA	I minori nella crisi della coppia genitoriale
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 15 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Matera</i>
LUOGO	Hotel San Domenico, Via Roma
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Camera Minorile Nazionale (sede territoriale di Matera), Ordine degli Avvocati di Matera
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi

NOVITÀ

TEMA	Etica e Diritto - Il danno alle Finanze pubbliche: profili amministrativi e penali
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Saint Vincent (Aosta)</i>
LUOGO	Centro congressi - Grand Hotel Billia, Viale Piemonte n. 72
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Unesco Chair in Bioethics

NOVITÀ

TEMA	Giornate di studio sul diritto dell'ambiente
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Pisa</i>
LUOGO	Aula magna - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, Via Curtatone e Montanara n. 15
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Università di Pisa
VARIE	La partecipazione al convegno dà diritto a dodici crediti formativi riconosciuti dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pisa

NOVITÀ

TEMA	Lo statuto costituzionale del non cittadino
MANIFESTAZIONE	convegno annuale dell'Associazione italiana dei costituzionalisti
DATA	venerdì 16 e sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Cagliari</i>
LUOGO	Aula 'A' - Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari, Viale Sant'Ignazio n. 17
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Associazione italiana dei costituzionalisti
NOVITÀ	

TEMA	Giudice, difensore e pm in aula - Strategie e tecniche del processo
MANIFESTAZIONE	corso breve di formazione penalistica
DATA	sabato 17 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Enna</i>
LUOGO	Università degli Studi di Enna 'Kore', Via delle Olimpiadi
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Enna 'Kore' e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi

TEMA	Conciliazione e arbitrato societario
MANIFESTAZIONE	seminario di diritto societario
DATA	martedì 20 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto commerciale e societario
VARIE	Verranno riconosciuti venti crediti formativi per l'intero corso

TEMA	Concepimento, gravidanza, parto: aspetti clinici, medico-legali, giuridici
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 23 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Milano</i>
LUOGO	Aula magna - Università degli Studi di Milano, Via Festa del Perdono n. 7
ORARIO	Dalle 8

ORGANIZZAZIONE	Gruppo di studi 'Medicina e Diritto', Sezione di Medicina legale e delle assicurazioni - Dipartimento di Morfologia umana e Scienze biomediche - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università degli Studi di Milano
NOVITÀ	

TEMA	Diritto processuale penale e penitenziario - Deontologia
MANIFESTAZIONE	primo corso di Deontologia e Tecnica del penalista
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Piacenza</i>
LUOGO	Aula magna del Seminario Vescovile, Via Scalabrini n. 67
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Piacenza, Scuola di qualificazione e formazione specialistica dell'avvocato penalista, Ordine degli Avvocati di Piacenza
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione
NOVITÀ	

TEMA	Giudice, difensore e pm in aula - Strategie e tecniche del processo
MANIFESTAZIONE	corso breve di formazione penalistica
DATA	sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Enna</i>
LUOGO	Università degli Studi di Enna 'Kore', Via delle Olimpiadi
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Enna 'Kore' e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi
NOVITÀ	